



SUB UMBRA PETRI

Parrocchia Prepositurale "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 23 Gennaio 2022

Segreteria: 366 5080050 - don Carlo Lucini: 3665080050 - don Romeo Maggioni: 02 9620931 - don Davide Mazzucchelli: 333 498 1939 - Suore: 02 9602564

la nostra settimana

Lunedì 24 gennaio

Ore 21 presso il Salone della Prepositurale
CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITA'

Martedì 25 gennaio

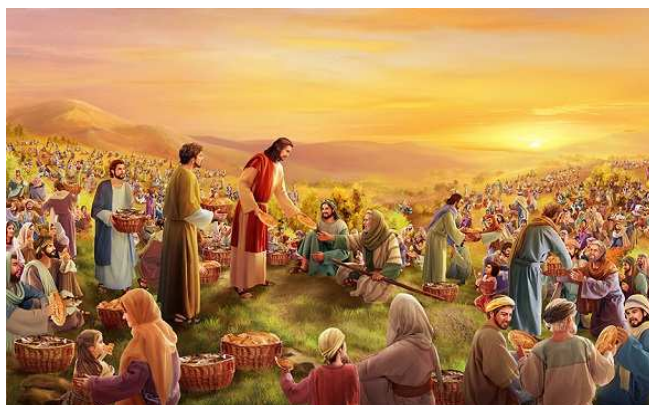
Incontro Sacerdoti del Decanato con il Vicario
Episcopale S.E.Mons. Luca Raimondi

III DOPO L'EPIFANIA

Ancora Gesù si manifesta con un'altra Epifania. Giorno di abbondanza. L'esperienza di fede e la pratica religiosa non sono una serie di rinunce, un «di meno», un privarsi di qualcosa che invece potrebbe offrire alla vita un gusto in più. La Parola di oggi ci induce a rivedere questo pregiudizio. La promessa di Dio all'uomo è per la gioia, la pienezza; conta che l'uomo si senta amato e accudito. E allora ecco che il popolo di Israele - dopo anni di deserto e di prove - giunge in una terra che «è davvero un paese dove scorre latte e miele». Ecco la comunità cristiana che diventa volto dell'amore di Dio per i fratelli che non hanno il necessario, perché ciascuno sa di dover redistribuire ciò che gratuitamente ha ricevuto, «secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia». Ed ecco, infine, il racconto presentato da Matteo dei pani condivisi e moltiplicati. Gesù prova compassione per tanta folla e si preoccupa perché alcuni potrebbero svenire dalla debolezza, per non aver mangiato. Da parte dei discepoli c'è invece sgomento: non abbiamo le forze, non abbiamo realmente la possibilità di farci carico di ognuno, di fare nostro il bisogno che l'altro esprime. E Gesù educa all'umiltà dei piccoli passi: «Quanti pani avete?». Nelle sue mani il poco diventa molto. «Tutti mangiarono e furono saziati». «La bellezza del segno è che egli non moltiplica propriamente del cibo, bensì la disponibilità di alcuni a prendersi cura della fame altrui. Qualcuno deve sporgersi oltre la propria fame, affinché tutti siano saziati. I discepoli sono quelli che celebrano, nell'eucaristia, la loro disponibilità a sporgersi, nella vita, oltre la propria fame. Sarà sempre poco quello che noi portiamo all'eucaristia. Ma se desideriamo ascoltare anche per altri, la parola arriverà pure a noi. Se desideriamo che altri abbiano cibo, noi stessi verremo nutriti abbondantemente» (Sequeri)

la Parola di Dio

23 D	III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA C Nm 13,1-2.17-27; Sal 104 (105); 2Cor 9,7-14; Mt 15,32-38 Il Signore ricorda sempre la sua parola santa
24 L	S. Francesco di Sales (m) Sir 44,1; 47,18-25; Sal 71 (72); Mc 4,10b.24-25 Benedetto il Signore, Dio d'Israele
25 M	CONVERSIONE DI S. PAOLO AP. (f) At 9,1-18 opp. At 21,40; 22,3-16; Sal 116 (117); 1Tm 1,12-17; Mt 19,27-29 Proclamerò ai popoli il nome del Signore
26 M	Ss. Timòteo e Tito (m) Sir 44,1; 48,22-25; Sal 140 (141); Mc 4,35-41 Mostra, Signore, al tuo servo la via della vita
27 G	S. Angela Merici (mf); B. Manfredo Settala (mf) Sir 44,1; 49,8-10; Sal 104 (105); Mc 5,1-20 Proclamate fra i popoli le opere del Signore
28 V	S. Tommaso d'Aquino (m) Sir 44,1; 49,13-16; Sal 47 (48); Mc 5,21-24a.35-43 Il Signore è colui che ci guida
29 S	Es 19,3-8; Sal 95 (96); 2Cor 1,18-20; Gv 12,31-36a Popoli tutti, date gloria al Signore!
30 D	S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (fS) C Sir 44,23-45,1a.2-5; Sal 111 (112); Ef 5,33-6,4; Mt 2,19-23 Beato l'uomo che teme il Signore



PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

Signore, noi non sappiamo se i Magi alla partenza dall'Oriente fossero tre, né se altri si siano aggiunti in cammino. Sappiamo però che da subito si sono mossi come "un cuore e un'anima sola". Possano le nostre chiese e le nostre comunità convergere unanimi verso l'unico Signore delle nostre vite.

Signore, noi non sappiamo chi dei Magi ha visto per primo la stella, sappiamo che insieme l'hanno seguita, insieme sono giunti a Gerusalemme, e insieme hanno adorato il Dio fattosi uomo. Possano le nostre chiese dimenticare chi è primo tra i discepoli del Signore e insieme giungere alla pace e all'adorazione del mistero dell'incarnazione.

Signore, noi non sappiamo chi fosse la guida di quella carovana, né se ci sia stata un'alternanza di capi-carovana. Sappiamo però che la carovana è giunta insieme a Gerusalemme e insieme si è diretta fino a Betlemme. Possano le nostre chiese essere docili ai loro pastori e, assieme a loro, essere ancor più docili al Pastore dei pastori.

Signore, il vangelo ci parla anche di un Divisore, che cerca di insinuare la divisione e il sospetto nel gruppo in cammino. Possano le nostre chiese testimoniare che Colui che ci unisce, il Cristo, è più grande e più forte di colui che ci divide.

Signore non sappiamo di quale dei Magi fossero i doni. Sappiamo che insieme aprirono gli scrigni del loro cuore e con il cuore offrono l'oro, l'incenso e la mirra. Possano le nostre chiese offrirvi il dono dell'unità che discende da te, dono reso prezioso come l'oro, profumato come l'incenso, glorioso come la mirra.

Signore, noi non sappiamo chi dei Magi ebbe il sogno di non ritornare dal Divisore. Sappiamo però che insieme tornarono al loro paese per un'altra via, quella che non passa più dal Divisore. Possano le nostre chiese intraprendere quella via, la sola che può farci ritrovare il "nostro paese", il paese della comunione che il Signore ci ha chiamato a vivere e attraverso la quale ci condurrà alla vita piena.

Amen

Parrocchia SS. Pietro e Paolo sacramenti celebrati nel 2021

BATTESIMI	49	(34 nel 2020)
PRIME COMUNIONI	51	(21 nel 2020)
CRESIME	89	(48 nel 2020)
MATRIMONI	11	(5 nel 2020)
FUNERALI	145	(158 nel 2020)



Nel giorno della Festa della Santa Famiglia di Nazareth - e in occasione dell'Anno "Famiglia *Amoris Laetitia*" - il Santo Padre **Francesco** per la prima volta scrive una **Lettera agli Sposi**: un dono prezioso e un incoraggiamento che giunge in un momento difficile per le famiglie di tutto il mondo a causa del perdurare della pandemia.

"In occasione dell'Anno *Famiglia Amoris Laetitia*, mi rivolgo a voi per esprimere tutto il mio affetto e la mia vicinanza in questo tempo speciale che stiamo vivendo", scrive il papa. "Il momento che stiamo attraversando mi porta ad accostarmi con umiltà, affetto e accoglienza ad ogni persona, ad ogni coppia di sposi e ad ogni famiglia nelle situazioni che ciascuno sta sperimentando". A partire da queste parole, papa Francesco, con lo sguardo e la tenerezza di un padre, esprime poi il suo incoraggiamento a superare insieme le difficoltà dovute alla pandemia e ad ogni altro genere di situazione, invitando gli sposi e le famiglie a rimanere unite, confidando nella grazia che opera nella famiglia. Come Abramo, infatti, anche il Signore chiama gli sposi ad "uscire dalla propria terra" e ad affidarsi completamente a Lui nell'educazione dei figli, nelle relazioni familiari, nella vita lavorativa e nella partecipazione alla pastorale matrimoniale: una coppia di sposi - scrive Francesco - non è mai sola, perché in forza del sacramento del matrimonio Cristo è sempre con loro e dona la forza, il coraggio e la creatività per superare ogni ostacolo e incertezza.

Papa Francesco non dimentica coloro che, all'interno delle relazioni coniugali, soffrono rotture, crisi, conflitti: "Non dimenticate che il perdono risana ogni ferita", scrive il Santo Padre, "Cristo "abita" nel vostro matrimonio e aspetta che gli apriate i vostri cuori per potervi sostenere con la potenza del suo amore, come i discepoli nella barca". "Con Lui potete davvero costruire la «casa sulla roccia» (Mt 7,24)".